
Giustizia Pace Creato

Newsletter per i Domenicani del Nord Italia

n. 23 - agosto 2019

Fr Francesco Compagnoni e fr. Luca Refatti vi propongono due Riflessioni ed una Preghiera

da Bologna - Perché impegnarsi in QUESTE cose ?

Nei messaggi mensili ci ricordiamo, reciprocamente, le esigenze dei rapporti con gli altri uomini e con il creato. In questo mese, invece, quando siamo meno occupati da tante cose quotidiane, vorrei ci ricordassimo le radici del nostro impegno. Le radici cristiane, intendo. Che non sono solo motivazionali (Dio lo vuole, quindi ...) ma anche sostanziali, di contenuto.

Pur essendo oggi molto più difficile pensare che cosa sia “La volontà di Dio per me “di quanto lo fosse per i nostri nonni, noi cristiani abbiamo sempre un criterio di giudizio infallibile. La volontà di Dio è manifesta nella vita e nelle parole di Cristo e dei suoi Apostoli come ce li hanno trasmessi gli Scritti del Nuovo Testamento.

E nel NT i modelli di giustizia, di ricerca della pace e di rispetto del mondo creato, si sprecano.



C'è qualche cosa di più umanamente universale che le Beatitudini di Mt 5? « Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati ... ».

Oppure del Giudizio Finale di Mt 25? «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere ... ».

Questi criteri ci spingono ad agire e ci indicano la direzione da seguire nell'impegno nel mondo di Dio.

Senza dimenticare la preghiera, chiaro, che ci tiene in contatto con LUI, fonte e fine di tutto l'universo.

- ° - ° - ° -

da Istanbul - Rapporto sulla libertà di credo e religione

E' stato pubblicato il [Rapporto dell'Iniziativa per la libertà di fede](#), che analizza il triennio 2016-2019. Sebbene la costituzione turca preveda la libertà di credo e di culto, il rapporto individua una serie di aree critiche, la prima delle quali sono i rischi di discriminazione ed esclusione sociale che corrono coloro che abbandonano l'Islam per un'altra fede o perché atei.

Dal punto di vista prettamente legale i principale problemi individuati sono:

1. Sebbene la fede religiosa non compaia più sulla carta d'identità, né sia più obbligatorio dichiararla, questa informazione compare ancora nei dati in possesso delle autorità pubbliche e può essere fonte di discriminazione (ad esempio, i ragazzi che non dichiarano la propria religione non possono chiedere di essere esentati dall'ora di religione);
2. alle donne non è garantito un accesso adeguato alle moschee;
3. diversi atti vandalici contro chiese e altri luoghi di culto (tra cui anche la chiesa cattolica di Trabzon/Trebisonda, nella quale morì don Santoro) non sono stati oggetto di serie indagini da parte della polizia;
4. ci sono molti ostacoli alla costruzione di luoghi di culto riconosciuti ufficialmente;
5. non è riconosciuta la possibilità di ottenere ferie per le feste religiose e, nelle scuole pubbliche, è stato espressamente proibito di ricordare festività estranee alla cultura nazionale (come il Natale);
6. è ancora vietato indossare abiti che segnalino uno status o un ruolo religioso in pubblico senza previo permesso;
7. non si possono fondare scuole di religione o teologia al di fuori della supervisione dello stato (questo punto è oggetto di polemica tra la Turchia e il Patriarcato Ecumenico che non può riaprire il seminario di Halki); questo divieto ha conseguenze anche sulle comunità protestanti che non possono formare i loro responsabili e i cui responsabili stranieri si vedono spesso negare il permesso di soggiorno;
8. l'autorità pubblica ha creato difficoltà nella creazione di fondazioni (strumento utilizzato dalle chiese per aver un profilo pubblico riconosciuto legalmente) o nella loro gestione (come per la comunità armeno apostolica che non ha potuto eleggere un nuovo patriarca, finché quello ufficialmente in carica e da anni in stato comatoso non è deceduto);
9. infine non è garantito il diritto all'obiezione di coscienza alla leva militare.

Il rapporto consiglia alle diverse minoranze religiose di agire di concerto per sollevare l'attenzione pubblica su questi temi e per procedere in via giudiziaria quando necessario.

Per saperne di più:

http://www.salom.com.tr/salomTurkey/haber-111353-there_are_areas_to_improve_on_freedom_of_religion_in_turkey.html

_ ° _ ° _ ° _

La Preghiera per il mese di agosto

Nel mese di Agosto celebriamo le feste liturgiche del S. Padre Domenico (8 agosto), di S. Giacinto di Polonia (13 agosto) e di S. Rosa da Lima (23 agosto).



S. Rosa, tu che in tempi lontani hai saputo unire nella tua breve vita, la preghiera mistica e l'impegno per gli indios del Perù, aiutaci a essere uomini e donne di costante preghiera e donaci di vedere sempre nel volto del fratello il volto di Gesù, umano e divino.

Non dimenticate di seguirci sul nostro sito che viene regolarmente aggiornato

<https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/>

